

NUMERO 7  
Luglio  
2017

# STRADE APERTE

ANNO  
59°

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova.  
Euro 2.00 la copia. Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it  
Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, Info@adle.it, Editore.



Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc.coop.a.r.l.,  
via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047.  
Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.



**Sono iniziati i campi di servizio  
ad Amatrice e nelle sue frazioni.**

**Un'esperienza umana straordinaria.  
Una partecipazione corale**

## Un numero leggero ma intenso

GIOVANNI MORELLO

Sono iniziati i campi di servizio nelle località colpite dal terremoto ad Amatrice. La foto di copertina mostra il noto giornalista Vittorio Zucconi che si intrattiene con il nostro Consigliere nazionale Carmelo Casano nel corso di un reportage televisivo che ha dato notizia del nostro servizio, Chi volesse vedere il servizio televisivo può sintonizzarsi sul canale YOUTUBE MASCI LAZIO. Un po' di pazienza all'inizio, perché non si sente bene il sonoro. Anche gli altri interventi del MASCI nelle zone terremotate di Umbria, Marche e Abruzzo procedono regolarmente.

Come vedete questo numero è di solo otto pagine, per l'uscita contemporanea del trimestrale "Approfondimenti", che ricevete insieme, così come per il numero precedente. Il trimestrale di approfondimento è pensato come strumento utile per le comunità e i singoli AS, nell'ottica della educazione permanente, e dalle verifiche di cui disponiamo, ha avuto un notevole gradimento da parte dei nostri lettori. Speriamo che anche questo numero, che ha come tema la preghiera, sia accolto positivamente.

2

Nonostante le poche pagine questo numero non manca di presentare articoli molto interessanti. Vorrei segnalarvi quello di Mario Sica che puntualizza diversi aspetti della legge sul "Ius soli", che una pubblicistica ed una propaganda politica distorta tenta di sabotare. E poi l'articolo di Paola Busato Bertagnolio centrato sull'impegno della Comunità Roma 2 di sostegno alla cooperativa sociale di Scampia. Anche nelle pagine dedicate alle notizie non mancano informazioni e commenti su iniziative e attività delle comunità. Pubblichiamo anche la riproduzione della targa che è stata affissa nella base scout di Sala, dedicata a Riccardo Della Rocca.

Infine, in ultima di copertina, la notizia dell'uscita del libro di presentazione del MASCI, che ogni comunità non dovrebbe mancare di possedere, ma che deve essere usato come mezzo per lo sviluppo del MASCI, per la sua conoscenza presso ambienti, associazioni e movimenti che ci conoscono poco o che vogliono conoscere la vita e gli ideali dello scautismo adulto.

Ma credo anche che è un volume che ogni Adulto scout non può fare di avere con sé. Per questo motivo sono state stabilite delle condizioni molto vantaggiose di prenotazione.

## Don Milani e don Mazzolari: due parroci "esemplari"

PIO CEROCCHI

L'omaggio non rituale di Papa Francesco alle figure di don Milani e di don Mazzolari ha aperto un capitolo nuovo nel suo magistero: la parrocchia e la figura del parroco. Parrocchia è parola proveniente dal greco "parà oikia" (intorno alla casa) che è quasi sinonimo di diocesi che sempre dal greco vuol dire "tra le case". Il che ci riconduce ad una dimensione territoriale che la Chiesa si è data sin dal suo inizio: essere presente laddove gli uomini vivono. E non si sbaglia a vedere questa dimensione 'locale' come il mattone su cui poi poggia tutto il resto. Il primo passo è esserci. Dovunque si va c'è una chiesa, c'è la parrocchia. Al contrario, infatti, si può dire che senza parrocchia non c'è Chiesa.

Don Milani e don Mazzolari - ha ben sottolineato il Papa - sono stati parroci; esemplari pur nelle particolarità nelle quali operarono. Figure da ben considerare per i loro insegnamenti, per il coraggio dimostrato in tante occasioni, esemplari nonostante i limiti di luogo e di tempo, ma non umani e spirituali, del loro servizio sacerdotale. Per questa occasione giornali, radio, televisioni e siti internet hanno dato spazio alla rievocazione di queste due figure diverse e pure simili come con una felice intuizione il Papa ha riproposto. Esse hanno accompagnato alcune generazioni di cristiani impegnati, come riferimenti nel volgere tumultuoso dei tempi. Vicini per la loro capacità di interpretare la storia e però anche lontani per il mutamento della sensibilità (verrebbe da scrivere insensibilità) di una opinione pubblica distratta e travolta dall'industria dell'oblio. Eppure queste due figure di parroci hanno ancora cose da dirci. A cominciare dalla condizione clericale dietro la quale si nasconde una lunga storia che percorre molti secoli della vita cristiana fino ad arrivare ai nostri giorni.

Per motivi legati ad una mia ricerca storica, mi sono trovato spesso a studiare le carte degli archivi parrocchiali di piccoli borghi dell'Italia centrale e così mi sono immerso nella storia delle parrocchie, nelle differenti figure dei parroci di ieri e di oggi, nelle loro ansie pastorali, nelle loro debolezze e, quindi, nelle loro solitudini. E così paradossalmente mi è divenuta familiare la vita delle canoniche quasi sovrapponendo le figure di oggi a quelle antiche più povere e disgraziate. In questo senso è fin troppo facile dire che don Milani e don Mazzolari avrebbero meritato ben altra considerazione rispetto a quella che ebbero ai loro tempi. E anche questo è un motivo di riflessione che la visita del Papa ha messo in primo piano. Con una risposta: le esperienze di questi due grandi parroci del novecento, maturarono in un tempo nel quale le parole esigevano la controprova della coerenza e dei fatti. Per questo "pesavano". All'opposto di oggi dove tutto sembra scivolare e smarrirsi nell'indistinzione totalitaria di un tempo che ci sfugge.

# La "prima misericordia" è per i poveri.

LUIGI CIOFFI  
SEGRETARIO NAZIONALE

*"Ma il giorno che avremo sfondata insieme la cancellata di qualche parco, installata insieme la casa dei poveri nella reggia del ricco, ricordatene Pipetta, non ti fidare di me, quel giorno io ti tradirò."*

Scrivendo così, don Lorenzo Milani -credo nel lontano 1950 dalla pieve di San Donato a Calenzano- al suo giovane amico Pipetta, figlio del segretario della locale sezione del Partito Comunista Italiano.

Cercavo, nel disordine della mia libreria, la "breve storia del futuro" di J. Attali per trovarvi alcune citazioni per un articolo che stavo scrivendo. Mi sono ritrovato tra le mani "Lettere di don Lorenzo Milani, priore di Barbiana". Non so perché, ma ho subito pensato a Pipetta, alla lettera che don Lorenzo gli indirizzò e che mi è rimasta così profondamente impressa proprio per quel vago ricordo di una scandalosa affermazione del Priore "Pipetta non ti fidare di me, quel giorno io ti tradirò":

L'ho cercata quella lettera. L'ho riletta. Vi invito a leggerla o rileggerla ora, a quasi 70 anni di distanza dalla sua stesura.

Parole che non lasciano tranquilli, parole "alte", inquiete, scabrose, che rodono, che ti invitano a pensare, che mettono in discussione tutte le tue certezze.

Idealmente l'ho collegata all'Esortazione Apostolica EVANGELII GAUDIUM di papa Francesco. Al capitolo quarto "La dimensione sociale dell'evangelizzazione", al paragrafo II "L'inclusione sociale dei poveri" troviamo parole che sicuramente sarebbero piaciute a don Lorenzo Milani. Riporto solo alcuni brani.

186. Dalla nostra fede in Cristo fattosi povero, e sempre vicino ai poveri e agli esclusi, deriva la preoccupazione per lo sviluppo integrale dei più abbandonati della società. [...]

197. Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso «si fece povero» (2 Cor 8,9). Tutto il cammino della nostra redenzione è segnato dai poveri. [...]



198. Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Dio concede loro «la sua prima misericordia». Questa preferenza divina ha delle conseguenze nella vita di fede di tutti i cristiani, chiamati ad avere «gli stessi sentimenti di Gesù» (Fil 2,5). Ispirata

da essa, la Chiesa ha fatto una opzione per i poveri intesa come una «forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa». [...]

201. Nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. Sebbene si possa dire in generale che la vocazione e la missione propria dei fedeli laici è la trasformazione delle

varie realtà terrene affinché ogni attività umana sia trasformata dal Vangelo, nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale: «La conversione spirituale, l'intensità dell'amore a Dio e al prossimo, lo zelo per la giustizia e la pace, il significato evangelico dei poveri e della povertà sono richiesti a tutti».

205. Chiedo a Dio che cresca il numero di politici capaci di entrare in un autentico dialogo che si orienti efficacemente a sanare le radici profonde e non l'apparenza dei mali del nostro mondo! La politica, tanto denigrata, è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune. [...]

Ma c'è un altro importantissimo pensiero che si sprigiona in me dal quel *non ti fidare di me*: non si tratta di scegliere di posizionarsi *fedelmente* da una parte o da l'altra, ma di scegliere *permanentemente* di stare dalla parte dell'uomo, dell'umanità, anzi meglio, di quella parte di umanità che, nel contesto storico che ci è dato di vivere, è priva dei diritti di cittadinanza. Anche a costo di essere considerati *inaffidabili* dalla logica umana che, invece, cerca la fedeltà ad una idea che, ben presto, rischia di diventare *ideologia*. La coerenza che dobbiamo cercare (e praticare) è col Vangelo di Cristo, e questo, si sa, è sempre *pietra di scandalo* perché si posiziona sempre dalla parte di chi **oggi** è povero e indifeso.

Discutiamo

# Cittadinanza, giustizia, sicurezza

MARIO SICA

Scrivo all'indomani dell'indegna gazzarra scatenata al Senato per impedire la discussione di un progetto di legge che prevede il riconoscimento della cittadinanza italiana a certi giovani residenti in Italia e non figli di genitori italiani. Il progetto va sotto il nome di *ius soli* (diritto del suolo), ma non prevede affatto che sia italiano chiunque nasca in Italia, ma solo chi abbia un genitore che disponga di permesso di soggiorno permanente. Oltre a questo caso, esso contiene un ben calibrato *ius culturae*: acquista la cittadinanza anche chi ha regolarmente frequentato in Italia le scuole del nostro sistema scolastico per almeno cinque anni, e perché sia giunto in Italia prima del compimento dei 12 anni.

È quindi profondamente sbagliato ed ingiusto presentare il progetto di legge come una misura sbracata e lassista ("diamo la cittadinanza a tutti"). La cittadinanza viene conferita a precise condizioni. Si tratta di ragazzi – attualmente circa 800.000, secondo le stime – che parlano italiano, si sentono italiani, vivono da italiani, hanno amici italiani, tifano per la Roma o per il Napoli: insomma, hanno una italianità intrinseca, che è bene che sia loro anche formalmente riconosciuta.

È bene sul piano della giustizia, giacché ognuno deve star bene nella sua pelle: e come potrebbe esserlo una persona a cui per anni ed anni si rinfacci la qualità di straniero, mentre non lo è nel profondo dell'animo?

Ma è bene anche sul piano della sicurezza. Mi pare indubbio che la minaccia terroristica sia in moltissimi casi figlia dei muri, della separazione, della mancanza di integrazione. E qui va ricordato che la cittadinanza è solo un inizio, e che essa deve essere accompagnata da una reale politica di sostegno all'integrazione sociale, culturale e lavorativa delle persone di origine straniera: ma la cittadinanza rimane un inizio importante, direi decisivo.

Alla legge si oppone la parte politica che ha scatenato la violenza al Senato (ed è singolare che essa difenda la cittadinanza italiana come un tesoro inalienabile, visto che fino a qualche anno fa sosteneva una cittadinanza padana) e, naturalmente, i gruppetti fascisti di Casa Pound, che si sono scontrati con la polizia fuori dal Senato. Ugualmente opposti, nella

sostanza, gli esponenti del movimento Cinque Stelle, con un'argomentazione del tutto speciosa: poiché la cittadinanza italiana apre la strada alla cittadinanza europea, sarebbe necessario passare prima per un coordinamento europeo. L'argomentazione, oltretutto speciosa, è infondata: per conferire i (limitati) diritti che costituiscono lo status di cittadino europeo i vari

Stati europei hanno sempre fatto riferimento, senza mai discuterle, alle norme del diritto nazionale sulla cittadinanza, e questo perché il campo della cittadinanza è uno dei pochissimi che è sempre rimasto fuori, non solo da una armonizzazione comunitaria, ma anche da un semplice coordinamento. Insomma, la cittadinanza è una questione che appartiene all'esclusiva competenza nazionale e in cui l'UE ha scelto di non entrare proprio.

E poi è infondata perché, anche senza un coordinamento europeo, la maggioranza dei paesi europei si è già mossa, decisamente, nella direzione in cui vuole andare il progetto di legge.

In questo momento in cui la sensibilità sul problema migratorio è molto alta e le elezioni politiche si avvicinano, gli oppositori del progetto hanno cercato consensi negli istinti più bassi – nella pancia, come si suol dire – dell'elettorato. Le loro affermazioni, nei talk show e sulla stampa, si sono ripetutamente riferite ai migranti in arrivo sui barconi, ai richiedenti asilo, agli episodi di terrorismo: questioni che, com'è ovvio, non hanno alcun riferimento col problema in esame.

Uno sguardo alle prospettive del progetto di legge. Come è noto esso è già passato alla Camera, e per diventare legge deve essere approvato dal Senato (la discussione è in programma verso la fine del mese, dopo i ballottaggi). La riletture del Senato, in teoria, avrebbe per scopo di consentire di rivedere un testo che, pur se già equilibrato e ponderato, potrebbe avere ancora dei miglioramenti marginali. Ma è bene essere chiari. La legislatura volge comunque al termine, e l'affollamento dei lavori delle Camere è una realtà. *O il testo del cosiddetto ius soli passa, magari con un voto di fiducia, nel testo già approvato dalla Camera, o non diventerà legge*: almeno, non in questa legislatura. Siamo in una situazione in cui il meglio è nemico del bene.

Va ricordato – giacché il Parlamento è stato in questo caso, come in altri, in ascolto della parte migliore del paese – che il progetto di cui parliamo nasce anche da una vasta mobilitazione popolare, di decine di organizzazioni e di migliaia di persone, che ad esso ha fortemente contribuito il MASCI, e che esso, a mio avviso, interpreta senza dubbio il sentimento della grande maggioranza degli italiani.



# E' Scampia il mio luogo del Cuore

PAOLA BUSATO BERTAGNOLIO

Il FAI ( Fondo Ambiente Italiano) indice ogni anno un censimento per individuare, attraverso gli iscritti e i simpatizzanti, i luoghi del Cuore.

Cosa sono i luoghi del Cuore è presto detto: possono essere monumenti, fontane, giardini, angoli della città che ci incantano per la loro bellezza e ci suggeriscono vibrazioni che magari non abbiamo di fronte a monumenti di celebrata fama.

I luoghi del Cuore più votati saranno oggetto di interventi di recupero e di valorizzazione attraverso il contributo della Fondazione e di altri Enti.

Mi direte, cosa c'entra tutto questo discorso con Scampia?

Bé, Scampia è un po' il mio luogo del Cuore , ma non solo mio, anche della mia Comunità MASCI (Roma 2). Saranno ormai una quindicina d'anni che facciamo su e giù, Roma-Scampia, Scampia-Roma.

Chi ha la macchina? Bene, allora appuntamento alle otto e si parte. E se la macchina non c'è, allora il treno.

Quando qualcuno mi ha chiesto: ma vai senza scorta?, sono allibita ma ho capito quanto fosse vera la frase di Einstein che le ragazze della "sartoria" hanno stampato sulle magliette " E' più facile spezzare un atomo che un pregiudizio".

Certo Scampia non è un giardino botanico, il tasso di disoccupazione è tra i più alti d'Italia, più del 50% della popolazione attiva, è la più grande piazza di spaccio d'Europa, le faide di camorra sono più che frequenti (una maestra in un'intervista ha raccontato che un bambino a cui era stato chiesto come è morto Gesù? ha risposto "gli hanno sparato"), il degrado urbano è simbolicamente rappresentato dalle Vele, progetto ambizioso dell'architetto Di Salvo (ispirato a Le Corbusier) ma fallito anche per la mancata realizzazione di infrastrutture adeguate e di manutenzione.

Ormai è un clichè, Scampia uguale Gomorra.

Non è così. O perlomeno non è solo così. Esiste un tessuto sociale sano e operoso che quotidianamente porta avanti battaglie di legalità , di integrazione sociale, di partecipazione attiva alla crescita della società. Esistono tantissimi centri e associazioni che lavorano duro fuori dai riflettori e dal circo mediatico per raccontare l'altra faccia di Gomorra. A Scampia, dove è radicata la presenza di campi rom, pochi sanno e anche io non sapevo che è nato il primo ristorante italo-rom, pare buonissimo, per iniziativa dell'associazione "Chi rom...e chi no".

E' in questo contesto che nel 2001 padre Fabrizio Valletti, (che fra l'altro è l'assistente spirituale della

nostra Comunità ) viene inviato a Scampia, dove già erano presenti i Padri Gesuiti, con la missione di sperimentare un incontro tra azione religiosa, formazione culturale e promozione sociale.

Nasce nello stesso periodo, per iniziativa del Comune di Napoli, il Centro Hurtado ( intitolato ad Alberto Hurtado, gesuita cileno morto nel 1952 e canonizzato nel 2005). Il Centro è oggi attivissimo nel proporre incontri culturali, cineforum, dibattiti letterari e soprattutto nel portare avanti il progetto di formazione al lavoro legale in un territorio dove il sommerso è dilagante.

E qui entra in ballo la nostra Cooperativa Sociale "La Roccia" con il suo marchio "fatto@scampia" che contraddistingue sia i prodotti di sartoria che quelli di cartotecnica e legatoria.

Abbiamo visto nascere la sartoria, l'abbiamo seguita nelle prime incerte produzioni, qualche manica troppo lunga, abbinamenti a volte improbabili, rifiniture non perfette, siamo andati in giro a cercare stoffe a prezzi accessibili e idee da lanciare in un mercato difficile e fortemente competitivo per la presenza di una diffusa produzione cinese, abbiamo cercato commesse che potessero garantire un minimo di stabilità alla produzione.

Giovanna, Titti, Pina e Pina, Susi e Josef viaggiano oggi sulle loro gambe e realizzano con competenza e abilità un sacco di belle cose e in particolare le borse, apprezzate in molte parti d'Italia per l'originalità e l'accuratezza della lavorazione.

La sartoria è in grado di produrre praticamente tutto: abbigliamento per bambini, lenzuola, tovaglie e tovagliette all'americana, grembiuli, asciugamani, porta teglie, porta bottiglie e portei anche continuare .....

Noi ( Comunità Roma 2 ) cerchiamo di far conoscere questi prodotti sia col passa parola ma soprattutto organizzando vendite alle quali invitiamo il maggior numero di persone possibile.

Ai fratelli del Masci oso chiedere: se qualcuno di noi gestisce (o conosce chi gestisce) alberghi, imprese, ospedali, banche, attività commerciali, attività di ristorazione, metta in moto la fantasia e si ricordi della Cooperativa La Roccia .

Non è una bella forma di Servizio sostenere il lavoro legale e la creatività di giovani volenterosi ?.

Per saperne di più :  
Polo Artigianale Scampia, Viale  
della Resistenza 27, Napoli ,  
80145  
Tel . 0081 5431726  
Per sostenere : CODICE IBAN:  
IT60T0335901600100000110258



## Un progetto scout

E' stato di recente presentato il progetto "Un trekking urbano a Reggio Calabria alla scoperta di San Paolo".

Il trekking rappresenta un approfondimento della proposta progettuale La Via di San Paolo, avanzata nel 2015 da Mario Rizzoli, allora Presidente della Comunità Scout Brutia e da Stefania Rizzoli, coordinatrice del Centro

Studi Regionale MASCI Lombardo e finalizzata ad organizzare la Via della Fede di San Paolo da Siracusa a Roma sull'esempio delle Vie Francigene e Romee, ritracciandone il percorso più fedele possibile, in base alle tappe menzionate negli Atti degli Apostoli. Il gruppo di lavoro, costituito a Reggio Calabria da rappresentanti della Comunità Scout Brutia, dell' AGI 2000, delle Comunità MASCI RC1, RC4 e RC5 e successivamente anche da Gruppi Scout Cittadini dell' AGESCI ha creato un itinerario che consente, attraverso i luoghi e le opere d'arte che illustrano o si rifanno all'avvento di Paolo a Reggio, di ri-conoscere e ri-scoprire l'importanza della figura dell'Apostolo per il territorio reggino e calabrese. Dal 9 al 12 giugno scorso, un gruppo di Adulti scout lombardi, guidati dal Segretario regionale, ha sperimentato per la prima volta la Via di San Paolo, partendo dal Museo Archeologico, toccando una serie di tappe significative quali la Cattedrale ed il Museo Diocesano, il Santuario di S. Paolo alla Rotonda, la Chiesa Ortodossa S. Paolo dei Greci, il Lungomare, la Stele dedicata a San Paolo, Taureana e la Chiesa di S. Fantino, il Parco Archeologico Archeoderi di Bova, la Cappella di San Paolo al Seminario.

Si tratta di un cammino che, nel rispetto del metodo scout, pro-

pone la riscoperta delle risorse artistiche legate alla figura di San Paolo e dei suoi scritti: un cammino fisico, un cammino culturale, un cammino spirituale, nell'intento di promuovere Reggio Calabria quale luogo di interesse religioso ed educativo intorno alla figura del Santo fondatore della Chiesa reggina e Patrono dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria.



IL CAMPO E' APERTO A TUTTI GLI ADULTI SCOUT DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI, AI LORO FAMILIARI ED AI LORO AMICI. L'ALLOGGIO IN ACCANTONAMENTO PUO' ESSERE, SU RICHIESTA, IN CAMERE DOPPIE E SINGOLE.

Quest'anno grandissime novità per la 12ª edizione del Campo Scout di Ferragosto sul Monte Argentario. Oltre alle tradizionali attività scout quali le attività espressive serali intorno al fuoco, il miniconvegno legato a importanti ed interessanti tematiche associative scout con un par terre di tutta eccezione con la partecipazione di grandi nomi dello scautismo italiano, avremo tre bellissime uscite. Al mare, alla scoperta della città e immersi nella natura.



Al mare: andremo alla scoperta dell'Isola del Giglio con i suoi borghi, Castello (medioevale) Campese con la sua meravigliosa spiaggia e Porto con la miriade di botteghe artigiane nelle quali si potranno effettuare simpaticissimi acquisti.

Scopriremo la città di Massa Marittima, patria del grande san Bernardino da Siena, la sua casa natale sul corso principale, l'albero della vita (iconografia medioevale) la cattedrale di San Cerbone. Al ritorno ci fermeremo presso un caratteristico locale della zona dove potremo assaporare una gustosa

cena di pesce, ma, per chi vuole, ci sarà anche la possibilità di un menù di carne.

Percorreremo le antiche strade del Parco Nazionale della Maremma (Parco dell'Uccellina) a bordo di carrozze trainate da cavalli, come si faceva secoli fa, e raggiungeremo la suggestiva spiaggia di Colle Lungo, dove potremo bagnarci nell'incontaminato mare toscano. Questo, ma non solo questo, è il programma dell'edizione 2017, la 12ª, del Campo scout di



Ferragosto. Il campo è aperto a tutti gli scout e loro amici, ma anche a chi si vuole avvicinare, da adulto, al mondo scout. Per chi lo vorrà, potrà anticiparsi di un giorno (12 pomeriggio) per far fronte ad un lungo viaggio, previa accordi con l'organizzazione. Ricordiamo che le stanze doppie sono solo 10 e verranno assegnate a seconda della data di prenotazione. Le altre camere sono le antiche celle dei frati che hanno

visto abitarle generazioni di passionisti dalla fondazione dell'ordine. Buona Strada e a presto!

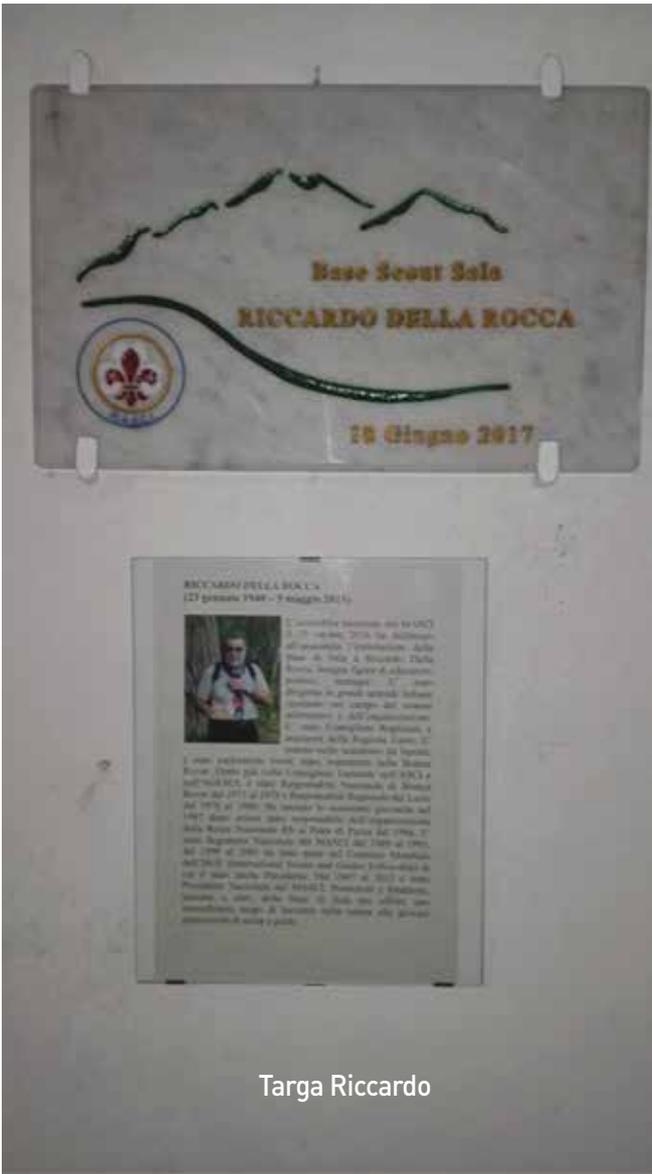
**Quota Campo, tutto compreso € 320**  
**6 giorni meravigliosi, all' Argentario**

La prenotazione avrà effetto con il versamento di una caparra di € 100 (per persona) entro il 30 giugno 2017 tramite bonifico bancario sulla "Cassa di Risparmio di Volterra" di Grosseto, codice IBAN **IT 56 J 06370 14301 0000 1090 1110**

intestato a: Comunità Scout MASCI "Grosseto 2".

I bambini fino ai 5 anni non pagano, dai sei ai 10 anni, mezza quota.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: LINO 339 7923487 [linopalermo@libero.it](mailto:linopalermo@libero.it) - MIRIA 348 0801193 - SILVIA [ferragostoscout@gmail.com](mailto:ferragostoscout@gmail.com)



Targa Riccardo



Ilario Cuoghi  
Trittico con Madonna, Bambino e Santi  
Argento sbalzato e brunito 925

Un gemellaggio artistico



a Massafra (TA) per il ventennale della comunità

# Adulti in Movimento



MASCI  
Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

**DA NON  
PERDERE**

## Un libro da non perdere

La storia, la vita, gli ideali del MASCI in un libro appena pubblicato- "Adulti in Movimenti", è un elegante volume di 160 pagine, interamente a colori, di formato 24 x 28, che presenta la vita del Movimento, realizzato soprattutto per far conoscere ad amici, simpatizzanti e, perché no, agli stessi Adulti scout la realtà del MASCI.

Il libro può diventare un ottimo strumento per lo sviluppo del MASCI, ma non deve mancare in ogni Comunità. Edito dalla Cooperativa Strade Aperte, il libro viene venduto al prezzo speciale di prenotazione di Euro 12,00 a copia. Per chi ne acquista da 2 a 5 copie, il prezzo unitario scende a 10,00 Euro, mentre per chi ne acquista più di 5 copie il prezzo è di 8,00 Euro a copia (oltre le spese postali)

**Per prenotazione ed acquisti:**  
Cooperativa Strade Aperte,  
via Osimo, 14 - 63100 Ascoli Piceno;  
E-mail: info@stradeaperte.org



fatto quell'esperienza.  
In Italia lo scautismo giovanile nasce nel 1910 con la REI (Reparti Esploratori Italiani). Nel 1926 il CNCEI (Corpo Nazionale Esploratori Italiani) viene istituito e denominato "Corpo Nazionale Esploratori Cattolici". Nel 1930 il CNCEI si separa dal MASCI e danno vita all'ASCI (Associazione Scoutistica Cattolica Italiana) che si diffonde ben...

STRADE APERTE. N. 7, Luglio 2017 Anno 59.

Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi. Direttore: Michele Pandolfelli. Redazione romana: Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paolo Busato Bertagnolio, Giancarlo Carletti, Alberto Cuccuru, Franco Nerbi, Giovanni Morello, Maria Teresa Vinci, Anna Maria Volpe Prignano. Collaboratori: Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20.00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 4 Luglio 2017

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALI IN DATA